



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

26 febbraio 2024

Comunicato del Comitato per la libertà accademica di SeSaMO
in merito alle violenze
contro studentesse e studenti a Pisa e Firenze (23 febbraio 2024)

Il Comitato per la libertà accademica della Società di Studi sul Medio Oriente (SeSaMO) e la Società tutta condannano le **gravissime violenze contro studentesse e studenti** perpetrate dalle forze dell'ordine nella giornata del 23 febbraio 2024 a Pisa e Firenze in occasione dello sciopero nazionale per la Palestina

Le immagini della repressione e del ferimento di almeno 18 giovani nel corso di manifestazioni legalmente indette da studentesse e studenti, giovani palestinesi italiani e sindacati confermano la gravità della situazione anche nel nostro paese in materia di libertà di pensiero ed espressione, con particolare riferimento alle posizioni relative alla questione israelo-palestinese e l'attacco israeliano su Gaza.

La Società per gli Studi sul Medio Oriente, che dal 1995 raccoglie centinaia di studiose e studiosi italiane/i, esprime la propria ferma richiesta alle autorità politiche locali e nazionali affinché sia garantita la libera manifestazione delle proprie opinioni, come sancito dalla Costituzione

Inoltre, il Comitato per la libertà accademica esprime la propria **richiesta alla Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI)** affinché si pronunci a tutela della libera espressione, ricerca e manifestazione di pensiero, soprattutto in relazione all'attacco in corso su Gaza.

A partire dal 7 ottobre 2023, il Comitato ha ripetutamente denunciato il clima di intimidazione, censura e autocensura che si registra in numerosi contesti accademici europei e internazionali, culminato in licenziamenti di studiosi e studiose, come nel noto caso del Professor Ghassan Hage da parte del Max Planck Institute. Anche in Italia raccogliamo segnalazioni e denunce di forme di censura e autocensura di posizioni che chiedono l'interruzione dei bombardamenti israeliani su Gaza e auspicano l'apertura di un legittimo dibattito sul ruolo delle università nel conflitto israelo-palestinese.



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

Di fronte alla repressione delle manifestazioni di Pisa e Firenze, il Comitato sollecita la CRUI per un serio impegno affinché vengano garantite le libertà di ricerca ed espressione.

*Dinanzi alla completa distruzione del sistema educativo e accademico di Gaza, con centinaia di docenti universitari – inclusi alcuni rettori – e migliaia di studenti tra le vittime dei bombardamenti (<https://mesana.org/advocacy/committee-on-academic-freedom/2024/01/25/letter-condemning-the-devastating-military-campaign-in-gaza> e <https://www.brismes.ac.uk/news/destruction-of-palestinian-education-system>), il Comitato richiede alla CRUI l'immediata attivazione di canali di collaborazione e accoglienza di studenti e studentesse e di docenti delle università dei Territori palestinesi occupati, attraverso forme di *visiting professorship*, accoglienza di studenti e studentesse palestinesi, apertura di corridoi umanitari, come già attuato in occasione di recenti crisi umanitarie.*

Il Comitato resta in questo senso disponibile a favorire ogni tipo di contatto con istituzioni accademiche nei Territori occupati palestinesi e con le università che, a livello europeo e internazionale, hanno già avviato percorsi di collaborazione.